

HOTEL & MAISONS

PARADISI DEL BENESSERE

VADEMECUM ED EMOZIONI PER CHI CERCA IL MEGLIO

FONTEVERDE
Il lusso e il piacere

ALBERGHI
Nuovi indirizzi al top

DOSSIER GIARDINI

Beauty Farm
La nostra Top Ten

LE SCOPERTE DI H&M

METHIS HOTEL PADOVA

di Antonella Aquaro



dalle provenienze esotiche, bassorilievi indiani e vasi in terracotta.

Sono le intrusioni di stile integrate in ambienti sobri e ordinati.

È proprio infatti il minimalismo, senza eccessivi colpi di testa, la chiave di lettura del Methis Hotel che, visto al microscopio, rivela i dettagli delle finiture: pavimenti in sabbia annegata nella resina, mobili in rovere naturale spazzolato e cerato, tessuti grezzi e garze. È in un velato richiamo ad un gusto orientale che si scopre la scelta dei letti modello tatami, lo studio dei bagni che sembrano aggrapparsi alle fattezze della linearità, l'interpolazione dei fasci di luce "wall washed" che evocano calore.

Un calore che diventa chiarore se ci si trova al quarto piano e l'elemento dominante è l'aria.

Basta uno sguardo alle 5 suite per scoprire il fascino e le capacità accoglienti di un giardino di purezza.

Uno scenario tinteggiato di bianco che coinvolge pareti, soffitti, pavimenti, mobili e tendaggi. Ogni presenza significativa ne rimane coinvolta diventando essa stessa nuova fonte di luce che illumina la delicatezza dei veli di garza avvolti intorno al letto a baldacchino.

Inaugura a Padova con un nuovo hotel e allunga l'elenco dei alberghi italiani di un certo stile. Il suo nome è Methis Hotel e dopo aver soppiantato un vecchio stabile anni Cinquanta adibito ad uffici, si presenta al mercato dell'ospitalità con in tasca un'affiliazione alla catena internazionale Design Hotels. La sua ubicazione, fuori dai grandi circuiti commerciali e turistici di città come Roma, Milano, Firenze o Venezia sembra sposare una nuova esigenza del viaggiatore, disponibile magari a fare qualche chilometro in più pur di sperimentare nuove realtà.

La struttura, che si affaccia sulla sponda destra del fiume Bacchiglione, nell'oasi naturale della Specola, sembra proteggersi con il manto di verde che la circonda, lasciandole intravedere solo in lontananza la torre dell'Osservatorio Astronomico e i

rumori della vita animata che si stringe intorno a Piazza delle Erbe, della Frutta, dei Signori.

È un verde intenso che sembra scendere a patti con gli elementi della natura da poco insediati in albergo.

Ci sono tutti e si dividono equamente i 4 piani e le 59 stanze (comprese 5 suite) seguendo una progressione che degrada rispettivamente dall'elemento più intenso a quello più etereo.

Ci sono la terra, il fuoco, l'acqua e l'aria che, oltre ad aver ispirato la filosofia del progetto di Fabiola Zeka Lorenzi, ne contornano gli angoli, plagiano i colori, conquistano la materia regalando agli ambienti armonia e serenità. A cominciare dalla hall. Un delicato e ovattato color panna guida l'alternanza delle variazioni cromatiche concentrate nella zona di contatto: l'ingresso, l'angolo bar e colazione, il salotto.

Un rincorrersi di tonalità neutre che sembra esplodere all'improvviso nella presenza di intensi complementi di arredo: sculture e maschere africane, immensi cappelli

